



SOLENNITÀ DEL NOSTRO S. P. AGOSTINO
LITURGIA DELLE ORE

Sommario

<i>Primi Vespri</i>	2
<i>Ufficio delle letture</i>	9
<i>Lodi mattutine</i>	19
<i>ora Terza</i>	26
<i>ora Sesta</i>	29
<i>ora Nona</i>	31
<i>Secondi Vespri</i>	34

Primi Vespri

INNO

Magne Pater Augustine,
preces nostras suscipe,
et per eas Conditori
nos unire satage,
atque rege gregem tuum,
summum decus praesulum.

Amatorem paupertatis

te collaudant pauperes:
assertorem veritatis
amant veri iudices:
frangis nobis favos mellis,
de Scripturis disserens.

Quae obscura prius erant,
nobis plana faciens,

tu de verbis Salvatoris
dulcem panem conficis,
et propinas potum vitae
de Psalmorum nectare.

Tu de vita Monachorum
sanctam scribis regulam,
quam qui amant et sequuntur,
viam tenent regiam,

atque tuo sancto ductu
redeunt ad patriam.

Regi regum salus, vita,
decus, et imperium;
Trinitati laus et honor
sit per omne saeculum,
quae concives nos adscribat
supernorum civium. Amen.

1 ant. Ricordati, Signore, di mia madre Monica,
che mi ha generato a te.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Ricordati, Signore, di mia madre Monica,

che mi ha generato a te.

2 ant. Mi parlasti attraverso mia madre, istruita da te,
maestro interiore, nella scuola del cuore.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Mi parlasti attraverso mia madre, istruita da te,

maestro interiore, nella scuola del cuore.

3 ant. Mentre parlavamo e anelavamo alla tua Sapienza,
la cogliemmo un poco con l'impeto del cuore.

CANTICO cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *

poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Mentre parlavamo e anelavamo alla tua Sapienza,
la cogliemmo un poco con l'impeto del cuore.

LETTURA BREVE

Ap 21, 1-4

Vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima, infatti, erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, Scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».

RESPONSORIO BREVE

cfr. Aug., Conf. X,

28.39

R/. Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, * sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te.

Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te.

V/. Non avrò più né sofferenza né fatica, perché tu sollevi in alto colui che riempi di te. * Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, sarà vera vita
la mia vita, tutta piena di te.

Ant. al Magn. Il tuo dono, Signore, ci accende
e ci porta verso l'alto;
ardiamo e ci muoviamo verso l'alto,
verso la pace di Gerusalemme.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Il tuo dono, Signore, ci accende
e ci porta verso l'alto;
ardiamo e ci muoviamo verso l'alto,
verso la pace di Gerusalemme.

INTERCESSIONI

Cristo è glorificato nell'assemblea dei suoi santi. Coronando i meriti di sant'Agostino, corona i suoi doni. Preghiamo Dio dicendo: *Santificaci, o Signore.*

O Signore, ci hai chiamati al tuo servizio nella Chiesa,
— concedici di essere sempre fedeli allo spirito di sant'Agostino.

Tu hai concesso a sant'Agostino di vivere nella fede, nella speranza e nella carità,

— fa' che progrediamo ogni giorno sulla vita della testimonianza evangelica.

Tu ti sei mostrato a sant'Agostino come Padre misericordioso,
— concedi anche a noi di essere e sentirci tuoi veri figli.

Signore, tu ci dai la speranza di raggiungerti nella gloria insieme a santa Monica e a sant'Agostino,

— dona a tutti i defunti di godere la tua beata visione.

Padre nostro

ORAZIONE

Rinnova nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che infondesti nel santo padre Agostino, vescovo, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Ufficio delle letture

INNO

Grande Padre Agostino,
maestro eccelso ed umile,
le preghiere dei tuoi figli
col tuo amor vivifica.

Come il Cristo tuo
maestro
tu vivesti povero
per donarti tutto al vero
con ardente anelito.

La Parola del Signore
col tuo genio illumini,

col tuo cuore persuadi
a seguirla docili.

Per seguire il Salvatore
e gli Apostoli imitare
ci donasti con amore
una santa Regola.

A Dio Padre creatore
al suo Figlio fatto uomo
allo Spirito increato
sia la lode unanime.
Amen.

1 ant. Rallegratevi: per sua grazia
siete stati chiamati a vivere insieme.

SALMO 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *

lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Rallegratevi: per sua grazia
siete stati chiamati a vivere insieme.

2 ant. Se avrai la carità, avrai tutto;
senza la carità, nulla ti gioverà.

SALMO 91, 1-9

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Se avrai la carità, avrai tutto;

senza la carità, nulla ti gioverà.

3 ant. Resti con me
colui a cui basta Dio e la Chiesa, dice Agostino.

SALMO 91, 10-16

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Resti con me
colui a cui basta Dio e la Chiesa, dice Agostino.

V/. La dolcezza della verità ci attira ad apprendere.

R/. L'urgenza dell'amore ci spinge ad insegnare.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

12,1-18

Umiltà e carità nella comunità

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di

voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli

uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

RESPONSORIO

Aug., En. in ps. 30, II, serm. 1,

4

R/. Noi tutti insieme, uniti al nostro Capo, siamo il Cristo; *
senza il nostro Capo non valiamo nulla.

V/. Egli può tutto anche senza di noi, noi niente senza di lui.

R/. Senza il nostro Capo non valiamo nulla.

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di sant'Agostino, vescovo

(Ep. 48 ad Eudoxium, 1-3: PL 33, 187-189; NBA 21, 403-407).

Non anteponeate la vostra pace alle necessità della Chiesa

Quando noi pensiamo alla pace che voi godete in Cristo, la gustiamo anche noi nella vostra carità, benché viviamo in mezzo a varie e dure fatiche. Noi infatti formiamo un solo corpo sotto un solo capo, per modo che voi siete attivi in noi e noi siamo in voi contemplativi; poiché se soffre un membro, soffrono con esso tutte le altre membra; e se un membro è glorificato, ne godono con esso tutte le altre membra (1Cor 12,26).

Vi esortiamo dunque, vi preghiamo e vi scongiuriamo per la profondissima umiltà e la eccelsa misericordia di Cristo, di ricordarci nelle vostre sante preghiere che crediamo siano da voi elevate con maggior vigilanza e attenzione, mentre le nostre vengono strapazzate e offuscate dalla confusione e dal tumulto degli atti processuali secolari che riguardano non già noi, ma coloro i quali se ci costringono a fare con loro un

miglio, ci si comanda di andare con essi per altri due (cfr. Mt 5,41); siamo assillati da tante questioni che a stento possiamo respirare. Siamo però pienamente convinti che Colui, al cui cospetto arrivano i gemiti dei prigionieri (cfr. Sal 78,11), se saremo perseveranti nel ministero in cui si è degnato collocarci con la promessa del premio, ci libererà da ogni angustia con l'aiuto delle vostre preghiere.

Vi esortiamo quindi nel Signore, o fratelli, di praticare l'ideale religioso abbracciato e di perseverarvi fino alla fine (cfr. Mt 24,13); se la Chiesa richiederà i vostri servizi, non assumeteli per brama di salire in alto né rifiutateli spinti dal dolce far nulla, ma ubbidite con mitezza di cuore a Dio sottomettendovi con mansuetudine a Colui che vi dirige, che guida i miti nella giustizia e ammaestra i docili nelle sue vie (cfr. Sal 24,9). Non vogliate neppure anteporre la vostra pace alle necessità della Chiesa; se nessuno tra i buoni volesse prestarle l'opera nel generare nuovi figli, nemmeno voi avreste trovato il modo di nascere alla vita spirituale.

Orbene, come si deve camminare tra il fuoco e l'acqua senza bruciare né annegare, così dobbiamo regolare la nostra condotta tra il vertice della superbia e la voragine della pigrizia, senza deviare - come dice la Scrittura - né a destra né a sinistra (Dt 17,11). Vi sono infatti di quelli che, mentre temono eccessivamente di essere trascinati a destra e di insuperbirsi, vanno a cadere nella sinistra affondandovi. Ci sono d'altronde quelli che, mentre si allontanano eccessivamente dalla sinistra per non lasciarsi inghiottire dallo snervante torpore dell'ozio, dall'altra parte si lasciano corrompere e divorare dall'orgoglio della vanità fino a dileguarsi in fumo e faville. Amate dunque, carissimi, la vostra pace, in modo da reprimere ogni piacere terreno e ricordatevi che non v'è luogo ove non possa tendere i suoi lacci colui il quale teme che riprendiamo lo slancio verso Dio, e che noi, dopo essere stati suoi schiavi, giudichiamo il

nemico di tutti i buoni: pensiamo inoltre che non ci sarà per noi riposo perfetto fino a quando non passerà l'iniquità e la giustizia non si muterà in giudizio (Sal 56,2; 93,15).

Similmente, quando agite animosamente e alacramente e operate con entusiasmo, sia digiunando, sia facendo elemosina, sia dando aiuto agli indigenti; quando perdonate le offese, come anche Dio ci ha perdonato in Cristo (Ef 4,32), e reprimete le dannose abitudini; quando castigate il corpo, rendendolo schiavo e sopportate la tribolazione e innanzitutto voi stessi nell'amore – cosa potrebbe infatti sopportare chi non sopporta il fratello? - quando state in guardia dall'astuzia e dalle insidie del tentatore, respingendo ed estinguendo i suoi dardi infuocati con lo scudo della fede (cfr. Ef 6,16), oppure cantando e salmeggiando al Signore con tutto il cuore (Ef 5,19) o con voci non discordanti dal cuore, fate tutto a gloria di Dio, che opera tutto in voi (1Cor 10,31); siate inoltre ferventi di spirito affinché la vostra anima si vanti nel Signore. Questa è l'attività di chi cammina sulla retta strada, che ha gli occhi sempre rivolti al Signore, poiché egli estrarrà dal laccio i piedi (cfr. Sal 24,15). Tale attività non è rarsa dalla febbre dell'azione né raffreddata dall'inazione, non è né turbolenta né snervata, non è né audace né ritrosa, né precipitosa, né languida. Mettete in pratica queste massime e il Dio della pace sarà con voi (cfr. Fil 4,9).

RESPONSORIO

Aug., En. in ps. 88, serm. II, 14

R/. Amiamo il Signore nostro Dio; * amiamo la sua Chiesa.

V/. Lui come Padre, lei come madre; lui come Signore, lei come sua serva, perché siamo figli della sua ancella.

R/. Amiamo la sua Chiesa.

Oppure:

Dai «Sermoni» di san Tommaso da Villanova, vescovo

(In festum Sancti Augustini, concio I, 5: Opera omnia, V, Manila 1884, 269).

Chi più solerte di lui nello spiegare le Scritture?

Sant'Agostino era istruito nella sapienza divina ed umana, e molto erudito: ciò viene rappresentato [nell'iconografia del santo] dalla penna e dall'inchiostro. Non ci fu nessuna parte del tempio di Dio, che questo dottore non avesse misurato con questo inchiostro: le porte, le soglie, il vestibolo, le finestre, gli atri; dall'alto in basso, non lasciò nulla senza averlo misurato (cfr. Ap 11,1-2). Infatti a tutti gli stati della Chiesa diede una regola di vita, per ciascuno di essi compose dei libri. Per le vergini un libro sulla verginità, per le vedove un libro sulla vera vedovanza, per gli sposati un libro sul bene del matrimonio, per i monaci un libro sul lavoro dei monaci, per le donne un libro sul comportamento onesto della donna, per i chierici la regola canonica. Per questo nel prefazio della festa cantiamo: «Insegnò ai chierici, consigliò i laici, ricondusse sulla via della verità coloro che avevano deviato, e provvedendo salutarmente alle situazioni di tutti, Agostino governò con prudenza la tua navicella in questo mare». Agostino diede il suo apporto alla fede cattolica non solo difendendola dagli eretici, ma anche spiegandola in maniera più profonda ai fedeli. Chi fu più solerte di lui nell'espore le Scritture? Chi più profondo nell'investigare i misteri? Chi più acuto nell'espore le questioni? La fede cristiana infatti, fino a quei tempi, era stata conosciuta più per la forza (che aveva dato ai martiri) che per la chiarezza (della esposizione). Era in un certo modo come offuscata, non solo dagli errori degli eretici, ma anche dalle molte parole e dall'eloquenza dei cattolici, che avevano la preoccupazione di parlare più in modo colto e forbito, che chiaro. E pertanto, di qualunque tema della fede si trattasse, la sua comprensione non era

scontata. Agostino per primo cominciò ad enucleare le verità cattoliche, a dividerle, a spiegarle, a distinguerle e a ridurle in forma didattica, insegnando che cosa bisogna intendere in ciascuno dei misteri della fede, che cosa bisogna rispondere alle obiezioni, quale passo della Scrittura bisogna usare per rafforzare la fede. Per concludere, se percepiamo qualcosa di chiaro della nostra fede, se lo spieghiamo apertamente, se lo asseriamo con sicurezza, tutto ciò lo dobbiamo ad Agostino.

RESPONSORIO
1.5

Aug., Solil. I,

R/. Ti prego, Signore, Padre clementissimo, accogli il tuo fuggitivo; * aumenta in me la fede, aumenta la speranza, aumenta la carità.

V/. Sento che debbo ritornare a te,

R/. aumenta in me la fede, aumenta la speranza, aumenta la carità.

INNO Te Deum.

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accogliaci nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

[*] Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

ORAZIONE

Rinnova nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che infondesti nel santo padre Agostino, vescovo, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lodi mattutine

INNO

O gran Padre Agostino,
maestro della fede,
a te la Chiesa affida
la lode e la preghiera.

Il povero e l'oppresso
ti acclamano fratello,
amico e difensore,
chi cerca la giustizia.

In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.
Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo

per la nostra salvezza.

Tu conduci il cammino
del popolo di Dio
coi canti che allietarono
i pellegrini a Sion.

Tu sei guida e fratello
a coloro che seguono
in povertà e letizia
Gesù sposo e Signore.
A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la forza dello Spirito.
Amen.

1 ant. O eterna verità, vero amore, eternità desiderata!
A te sospiro giorno e notte.

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. O eterna verità, vero amore, eternità desiderata!
A te sospiro giorno e notte.

2 ant. Cielo e terra e quanto è in essi,
tutto mi invita ad amarti.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il
Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il
Signore, *

benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

2 ant. Cielo e terra e quanto è in essi,
tutto mi invita ad amarti.

3 ant. O amore, che sempre ardi senza mai estinguerti,
carità, Dio mio, infiammami!

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *

e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. O amore, che sempre ardi senza mai estinguerti,
carità, Dio mio, infiammami!

LETTURA BREVE
39

Rm 8,38-

Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati,
né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità,
né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio,
che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

RESPONSORIO BREVE

Aug., Conf. I, 5.5-5,6

R/. Chi mi farà riposare in te, chi ti farà venire nel mio cuore
a inebriarlo? * Allora dimenticherei i miei mali e abbraccerei
te, l'unico mio bene.

Chi mi farà riposare in te, chi ti farà venire nel mio cuore a
inebriarlo? Allora dimenticherei i miei mali e abbraccerei te,
l'unico mio bene.

V/. Angusta è la casa della mia anima perché tu possa
entrarvi: allargala dunque. * Allora dimenticherei i miei mali
e abbraccerei te, l'unico mio bene.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Chi mi farà riposare in te, chi ti farà venire nel mio cuore a
inebriarlo? Allora dimenticherei i miei mali e abbraccerei te,
l'unico mio bene.

Ant. ad Ben. Tu ci doni la gioia di lodarti,
perché ci hai fatti per te
e il nostro cuore non trova pace
finché non riposa in te.

CANTICO DI ZACCARIA
1, 68-79

Lc

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *

e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Ant. ad Ben. Tu ci doni la gioia di lodarti,
perché ci hai fatti per te
e il nostro cuore non trova pace
finché non riposa in te.

INVOCAZIONI

Sant'Agostino mostra al mondo la potenza della grazia di Cristo. Al sorgere radioso di questo giorno di festa, rivolgiamo a Dio la nostra supplica: *Donaci, Signore, la tua grazia.*

O Signore, che con una vera conversione del cuore hai guidato Agostino dall'abisso del peccato all'amore,
— vieni nel nostro cuore perché possiamo dimenticare i nostri mali e abbracciare te che sei il nostro solo bene.

Dio, vita e dolcezza nostra, che ami nella quiete, e ci comandi di amarti,

— rendici consapevoli quale grave sventura è per noi, non amare te.

O Dio, da cui procede ogni bene,

— concedici, seguendo l'esempio del santo padre Agostino, di usare per la gloria del tuo nome i doni che ci hai concessi.

O Dio unicamente buono, che mai hai cessato di fare il bene,
— aumenta la nostra fede, fortifica la nostra speranza, accendi la nostra carità, perché ogni giorno possiamo servirti meglio.

Padre nostro

ORAZIONE

Rinnova nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che infondesti nel santo padre Agostino, vescovo, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

ORA MEDIA

ora Terza

Ant. Il grido del tuo Spirito, Signore,
ci chiamò all'unità.

SALMO 119

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

SALMO 120

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *

per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Ant. Il grido del tuo Spirito, Signore,
ci chiamò all'unità.

LETTURA BREVE

Fil 2, 1-2

Se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti.

V/. Tutti voi vivete unanimi e concordi,

R/. ed in voi onorate reciprocamente Dio, di cui siete fatti tempio.

Orazione

Rinnova nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che infondesti nel santo padre Agostino, vescovo, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per Cristo Nostro Signore.

ora Sesta

Ant. Rimanete stabilmente in Cristo e sarete salvi;
riposate in lui e avrete la pace.

Salmo 122

A te levo i miei occhi, *
a te che abiti nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni; *
come gli occhi della schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, *
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, *
già troppo ci hanno colmato di scherni,
noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, *
del disprezzo dei superbi.

SALMO 123

Se il Signore non fosse stato con noi,
— lo dica Israele — †
se il Signore non fosse stato con noi, *
quando uomini ci assalirono,
ci avrebbero inghiottiti vivi, *

nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti; †
un torrente ci avrebbe sommersi, *
ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *
che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato *
e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

SALMO 124

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
il Signore è intorno al suo popolo, *
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani *
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

Ant. Rimanete stabilmente in Cristo e sarete salvi;
riposate in lui e avrete la pace.

LETTURA BREVE
32.35b

At 4,

La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

V/. Avete udito qual è il nostro progetto di vita.

R/. Pregate perché riusciamo a realizzarlo.

Orazione

Rinnova nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che infondesti nel santo padre Agostino, vescovo, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per Cristo nostro Signore.

ora Nona

Ant. Tu, o Dio, sazi di pane i tuoi poveri,
gli umili di cuore e che sono costituiti nell'amore.

SALMO 125

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *

ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime *
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *

che piena ne ha la faretra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

SALMO 127

Beato l'uomo che teme il Signore *
e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani, *
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda *
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo *
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. *
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme *
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. *
Pace su Israele!

Ant. Tu, o Dio, sazi di pane i tuoi poveri,
gli umili di cuore e che sono costituiti nell'amore.

LETTURA BREVE

Fil 2, 3-4

Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ognuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

V/. Quanto più avrete curato il bene comune antepoendolo al vostro,

R/. tanto più vi accorgete di aver progredito nella perfezione.

Orazione

Rinnova nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che infondesti nel santo padre Agostino, vescovo, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per Cristo nostro Signore.

Secondi Vespri

INNO

Magne Pater Augustine,
preces nostras suscipe,
et per eas Conditori
nos unire satage,
atque rege gregem tuum,
summum decus praesulum.

Amatorem paupertatis
te collaudant pauperes:
assertorem veritatis
amant veri iudices:
frangis nobis favos mellis,
de Scripturis disserens.

Quae obscura prius erant,
nobis plana faciens,
tu de verbis Salvatoris

dulcem panem conficis,
et propinas potum vitae
de Psalmorum nectare.

Tu de vita Monachorum
sanctam scribis regulam,
quam qui amant et sequuntur,
viam tenent regiam,
atque tuo sancto ductu
redeunt ad patriam.

Regi regum salus, vita,
decus, et imperium;
Trinitati laus et honor
sit per omne saeculum,
quae concives nos adscribat
supernorum civium. Amen

1 ant. Estendi il tuo amore a tutto il mondo,
se vuoi amare Cristo.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro senza fare usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Estendi il tuo amore a tutto il mondo,
se vuoi amare Cristo.

2 ant. Se amate Dio,
trascinate tutti all'amore di Dio.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Se amate Dio,
trascinate tutti all'amore di Dio.

3 ant. Ti offro in sacrificio, Signore,
il servizio del mio pensiero e della mia parola:
concedimi di poterti offrire questo sacrificio.

CANTICO cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †

o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!
Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Ti offro in sacrificio, Signore,
il servizio del mio pensiero e della mia parola:
concedimi di poterti offrire questo sacrificio.

LETTURA BREVE
Sir 39, 9-10

Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato; non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. I popoli parleranno della sua sapienza, l'assemblea proclamerà la sua lode.

RESPONSORIO BREVE
84,10

Aug., en. in ps.

R/. Avremo una comune proprietà, * avremo una pace comune: Dio.

Avremo una comune proprietà, avremo una pace comune: Dio.

V/. Tra i figli di Dio ci sarà allora una pace perfetta, si ameranno scambievolmente. * Avremo una pace comune: Dio.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Avremo una comune proprietà, avremo una pace comune:
Dio.

Ant. al Magn. Agostino ha cantato le tue misericordie,
ha contemplato le meraviglie della tua Parola.
Ora regna con te in eterno nella tua città santa.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Agostino ha cantato le tue misericordie,
ha contemplato le meraviglie della tua Parola.
Ora regna con te in eterno nella tua città santa.

INTERCESSIONI

Sant'Agostino religioso, sacerdote e vescovo è vissuto infiammato di amore divino. Chiediamo al nostro Signore lo stesso amore dicendo: *Signore, infiammaci del tuo amore.*

Tu ci hai concesso in Agostino un mirabile modello di perfezione cristiana: — fa' che non dimentichiamo che tutti siamo chiamati alla perfezione della carità.

Tu hai concesso ad Agostino di saper unire all'ideale della vita monastica il ministero pastorale: — dona ai suoi figli di rendere sempre testimonianza di servizio alla Chiesa nella vita comune.

Tu hai fatto di Agostino un maestro di fede per tutta la Chiesa attraverso il ministero degli scritti e della predicazione: — fa' che attingiamo alla sua ricchezza come dono della tua Sapienza.

Tu hai reso Agostino sensibile alle necessità del tuo popolo: — fa' che andiamo incontro con amore ai fratelli bisognosi.

Agostino ci ha chiesto di pregare per i suoi genitori: — fa' che i nostri defunti condividano con loro in cielo la luce, la pace e la felicità eterna.

Padre nostro

ORAZIONE

Rinnova nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che infondesti nel santo padre Agostino, vescovo, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Monache Agostiniane
Monastero Santi Quattro Coronati – Roma